

dice il Mazzoni, doveva essere una « guida alla scienza », allo scopo appunto di preparare il terreno alla penetrazione efficace della filosofia hegeliana in Italia, dov'era necessario, secondo lui, « farle deporre l'abito forestiero e rivestirla all'uso del paese ».

Il Troilo ha curato la ristampa del compendio della filosofia telesiana del cosentino S. Quattromani, facendola precedere da un'ampia introduzione.

Il volume è importante perchè non v'è telesiano più schietto, più logico del Quattromani: perciò, sia dal punto

di vista generale, sia dal punto di vista particolare, a chi studi il processo del rinnovamento filosofico della Rinascenza, e specialmente il momento capitale telesiano, non solo è opportuno, ma necessario vedere la sua espressione più rigorosa, che si trova nell'opera del Quattromani.

È da augurarsi che la iniziativa ardata del Mieli e del Troilo abbia ad aver successo e che essi riescano ad arricchire le nostre biblioteche di preziose ristampe critiche dei classici italiani della filosofia.

Dott. SIEGFRIED KRIEGBAUM. — *Der Ursprung der von Kallikles in Platons Gorgias vertretenen Anschauungen*. Collezione: *Studien zur Philos. und Religion*. — 1 Vol. in-8°, pag. ix-102, Schöningh, Paderbon, 1913.

La figura più notevole del Gorgia, quella che più spicca in quel dialogo di Platone, è il noto personaggio che porta il nome di Callicle. Il panegirico della forza e della prepotenza; l'asserzione che fare il male non è più biasimevole che subirlo; il disprezzo per la legge positiva. la distinzione tra i deboli ed i forti, tra gli schiavi e gli eroi; la proclamazione spavalamente audace che questi ultimi hanno il diritto di calpestare gli altri; la massima che chi ha la forza, possiede pure il diritto; il vangelo della sfrenata ricerca del piacere: tutte queste idee fecero riguardare Callicle come un precursore di Friedrich Nietzsche e della morale del Superuomo.

I lettori italiani ricorderanno alcune conferenze del compianto Igino Petrone intorno a Nietzsche, nelle quali si sosteneva appunto una simile

tesi; sanno anche che oggi molti filosofi, come Benedetto Croce e Giulio Vitali, si rifiutano di sottoscrivere ad una parentela tra Callicle e Nietzsche. Ad ogni modo questa questione dibattuta, che ci accontentiamo di accennare appena, rende molto interessante il volume del Kriegbaum, che non solo aderisce all'opinione del Petrone, ma ricerca con acutezza e con cultura non comune l'origine delle concezioni di Callicle, dimostrando che esse hanno avuto molti rappresentanti, come appare dalla letteratura di quel tempo, ed avevano preso piede nella vita pratica, prima di affermarsi nella speculazione filosofica. Anzi è qui, nota a ragione l'autore, che deve essere ricercata la prima sorgente di quelle teorie brutali e feroci.

Anche questo volumetto è degno della collezione.

P. ALFONSO ORLICH, M. C. — *L'uso dei beni nella morale di S. Tommaso*. — 1 vol. in-8 gr., pag. 119, Artigianelli, Monza, 1913.

Questa tesi di dottorato, approvata dalla Facoltà teologica dell'Università di Friburgo, e che già apparve nella

*Scuola cattolica* di Milano, fa onore al giovane autore ed alla simpatica università svizzera.



Il rapporto mutuo della morale e dell'economia politica, sotto il particolare punto di vista dell'uso dei beni nella dottrina di S. Tommaso, viene qui descritto in modo, che tutti riconosceranno l'opportunità e la serietà della trattazione.

Oggi gli animi vanno sempre più orientandosi verso un sano spiritualismo e ripudiano l'esclusivismo gretto di ieri, che considerava come unica realtà i bisogni materiali ed il benessere economico. La grandiosa bellezza della concezione tomistica, che nella distinzione e nella coordinazione del benessere temporale alla felicità eterna

e con le norme regolatrici particolari rispondenti alla triplice esplicazione della vita umana, individuale, sociale e religiosa, ci diede una sintesi magnifica ed organica, deve in questo momento essere propugnata valorosamente, affinché possa esercitare il suo forte influsso sulla mente e sulla vita dei singoli, come pure sul progresso dei popoli.

L'Orlich non poteva avere un pensiero più felice nella scelta della sua tesi di laurea, la quale è una prova della sua cultura tomistica, davvero vasta e profonda.

L. HOULLEVIGUE. — *La matière: sa vie et ses transformations*, avec préface de L. BOUTY. — Un vol. in-8 pagg. 320. Armand Colin, Paris 1913. Fr. 3,50.

Le nostre idee sulla natura della materia sono oggi totalmente diverse da quelle di alcuni anni or sono. Si riteneva, oramai è molto tempo, che essa è immutabile ed inerte; grazie ai nuovi metodi di ricerca, sono stati scoperti i granuli di colloidi, le particelle ultramicroscopiche e da allora in poi, la proprietà della materia ci sono apparse del tutto nuove. Le antiche ipotesi atomiche ricevono la consacrazione definitiva dell'esperienza e si precisano mostrando l'energia e il movimento che si nasconde all'interno dei corpi. La scoperta di corpi radioat-

tivi ci rivela una realtà più complessa di quello che potevano sospettare i sostenitori delle più audaci ipotesi; infine la chimica colloidale con la fisica ci mostrano, sotto un aspetto del tutto nuovo, la energia interiore della materia.

Tale è il punto di vista dal quale si è posto Houllevigue nel descrivere la recente conquista della scienza. Il suo volume è un utile saggio di vulgarizzazione, che risplende per la facilità della espressione unita ad una fedele esattezza.

*Semaine d'éthnologie religieuse*. Compte-rendu de la 1<sup>er</sup> Session tenue à Louvain (27 Agosto-4 Settembre 1912). — 1 Vol. in-8°, pag. 334, Beauchesne, Paris, 1913.

Nell'Agosto del 1912 si aprì a Lovanio un corso d'introduzione per lo studio delle religioni, che venne molto apprezzato dagli intervenuti. Questi fecero vive istanze perchè si pubblicasse un sunto autorizzato delle varie con-

ferenze e si indicasse — con una bibliografia sostanzialmente completa — il mezzo di approfondire le nozioni ricevute.

Il volume, che annunciamo, soddisfa al desiderio legittimo ed in pari tempo